



periodico d'informazione di ATCM S.p.A. - Modena

## *Uno sguardo al 1° semestre 2007*

Proclamato dai sindacati di base per venerdì scorso, lo sciopero generale indetto a livello nazionale a sostegno di rivendicazioni in materia sociale e previdenziale ha avuto presso ATCM pochissime adesioni e i suoi effetti sulla funzionalità del trasporto pubblico modenese sono stati davvero irrisonanti. Lo sciopero del 13 luglio dunque, le cui motivazioni restano peraltro estranee alle specifiche dinamiche contrattuali del settore, non ha di fatto interrotto il buon momento che stanno attraversando le relazioni industriali nell'azienda modenese. La consueta rassegna, che ormai d'abitudine compare su questo foglio due volte all'anno per fare il punto sull'andamento delle azioni di sciopero mirate a coinvolgere il personale ATCM nel semestre trascorso, registra per il primo semestre del 2007 uno zero assoluto: nessuno sciopero effettuato e neppure proclamato. E' da notare che una situazione del genere non trova precedenti in azienda quanto meno dai primi anni '90, allorché sono iniziate le rilevazioni su supporto informatico delle astensioni dei lavoratori in sciopero. E va pure aggiunto che l'ultima proclamazione di sciopero a livello aziendale risale ad oltre tre anni fa. Il dato non sta certo ad indicare "calma piatta" sul fronte sindacale aziendale: sarebbe irrealistico e neppure auspicabile, dato che lo sviluppo di un'azienda passa anche dalla sua dialettica interna ed è sollecitato dagli stimoli che questa offre. Rende piuttosto testimonianza di un clima positivo nelle relazioni sindacali, che di recente ha consentito anche la stipula di accordi importanti e significativi per la qualificazione del servizio, come quelli che sanciscono il diretto coinvolgimento del personale viaggiante nella bigliettazione a bordo e ne prevedono l'impiego anche in attività di verifica dei titoli di viaggio e di contrasto all'evasione tariffaria. Un clima positivo e responsabile che, come si ha avuto modo di constatare negli ultimi mesi, consente che il confronto tra le parti, anche quando impegnativo per le problematiche coinvolte e magari pure per i toni utilizzati, sia circoscritto al tavolo delle trattative, senza esplicitare evidenti effetti sulla continuità del servizio. Lasciando così indenne il cliente.